



Foglio informativo
a-periodico
per soci e simpatizzanti
della Banca del
Tempo di Inzago

Tempoideanews

Num. 2

Giugno 2106



Somma- rio

- Le BdT in Europa p.1
- Inaugurazione nuovo orario dello sportello p. 2
- OSTUNI: rinnovo cariche coordinamento nazionale p. 3
- PAVIA: incontro del coordinamento regionale p. 4
- InzaGoodFest: 15 maggio p. 5
- Saperi & sapori, Aprile e Maggio pp. 6, 7
- 'TempoTrezzo': nasce una nuova BdT p. 8
- Cammini e camminate pp. 9, 10, 11, 12
- Questioni di buone maniere p. 13
- Consiglio di lettura p. 14
- Buono a sapersi p. 15
- Poetando p. 16
- La redazione informa p. 17

Riprendiamo il discorso sull'evoluzione delle BdT.. Eravamo rimasti in America ma...in Europa cosa succede?

Anche l'Europa si muove. Le prime esperienze sono degli anni '80 in Gran Bretagna e prendono il nome di 'LETS' (Local Exchanged Trading System) seguite poi dai 'Tauchering' e dai 'Talent'. Sorte per necessità contingenti queste esperienze d'oltremarica si dimostrano presto un'idea originale per la diffusione di una economia 'alternativa'. L'idea viene quindi largamente esportata in Francia dove assume la denominazione di SEL (Systemes d'échange), in Spagna e Sud America (TROCA) in Olanda poi Germania e paesi Scandinavi. Non si hanno dati circa l'idea-tore delle BdT in Europa e sembra essere stata più una esplosione di bisogni e di risorse da far incontrare.

Si coglie una impronta leggermente diversa rispetto alle TIMEBANKING americane più legate al mondo produttivo del lavoro pure se agite sugli scambi come si è accennato precedentemente.

Anche in Gran Bretagna l'impronta data ai 'LETS' è assimilabile al mercato del lavoro, nel senso che se un servizio scambiato corrisponde ad un valore di mercato alto, il pagamento in ore/tempo è più alto. Una sorta di discriminante comunque positiva.

E in Italia?
Ne parleremo la prossima volta



BENVENUTA NOVITA' ♀ NOVITA'

MARTEDI 3 MAGGIO ore 15.00

Primo giorno di apertura pomeridiana della sede.

Da adesso accadrà ogni 15 giorni ed è una novità che speriamo possa ... prendere piede. Irene ha preparato le tisane e il caffè, Mario ha portato i biscotti, noi... la curiosità di scoprire un nuovo tempo di stare insieme.

Chiacchiere, curiosità, informazioni e consigli non sono mancati, con il contributo di tutti. Ma anche un po' di lavoro per preparare etichette da allegare alle brochure della BdT.

Oltre a Irene e a Mario anche Rosa, Lucia, Gianna, Mariuccia, Chicca e poi un'altra Lucia appena uscita dal lavoro hanno avuto da 'dire' e il tempo è volato. Un pomeriggio che sembrerebbe promettere bene.

L'idea è quella di aprire la sede diversificando gli orari così da consentire la partecipazione alla vita dell'associazione ai pigri che non vogliono uscire la sera e a chi ama occupare il pomeriggio con attività e incontri sempre stimolanti.

Le idee non mancano e la prima giornata sembra essere piaciuta!

Ci si rivede nel pomeriggio fra 15 giorni.



Il rinnovo del Direttivo Nazionale

L'assemblea nazionale delle BdT ha visto ad Ostuni, lo scorso **sabato 21 Maggio 2016** la partecipazione di una cinquantina di BdT provenienti da tutta Italia, segno che la voglia di esserci nel cambiamento appartiene a tutti.



Eravamo più di 100 a votare la modifica allo Statuto e il nuovo gruppo dirigente.

Maria Luisa Petrucci, presidente uscente ha fatto un excursus della storia delle BdT in Italia, storia che ben conosciamo avendo alle spalle 18 anni di BdT. Forse a mio avviso si sarebbe dovuto dare più spazio al futuro. Anche se riconosco che il bilancio sociale è pure necessario.

Maria Luisa Petrucci ha anche ribadito la necessità di fare formazione per poter affrontare le nuove sfide sociali e far diventare le BdT *'soggetto politico'***, di costruire reti tra le BdT perchè diventino davvero soggetto politico riconosciuto ed efficace. Anche a livello regionale.

Nel discorso di insediamento improvvisato sul prato di fronte al sito archeologico della Madonna d'Agnano che abbiamo visitato nella mattinata di domenica, Grazia Pratella, la nuova presidente, ha evidenziato come la continuità del percorso deve coincidere con la necessità di portare cambiamenti nel procedere e confermare l'importante ruolo che le BdT hanno in Italia. **I nuovi consiglieri entrati nel direttivo tra cui c'è Armando LUNETTA (nostro ospite a Inzago lo scorso settembre) potrebbero essere la risorsa giusta e la risposta concreta per poter realizzare questo progetto.** E' di questa novità che ha bisogno l'associazione nazionale che sembra non riuscire ad attirare le BdT forse incapace di far pervenire alle periferie l'idea che essere uniti e rappresentati presso il pubblico da una sola immagine chiara nel suo messaggio e nei contenuti, è lo strumento necessario per farsi riconoscere *'soggetto politico'* del cambiamento.

Io sento forte la necessità di una Associazione Nazionale che sia davvero l'immagine di quello stile di vita che deve portare a far crescere la fiducia e la positività delle relazioni attraverso la solidarietà, la corresponsabilità, la fiducia. Auspicio che il lavoro che il nuovo Direttivo metterà in campo, possa andare in questa direzione: diventare riferimento per tutte le BdT italiane e definire un nuovo percorso partendo dall'ascolto dei bisogni e delle proposte che le BdT fanno. Ma per farci ascoltare è necessario che impariamo a parlare. Tutti.



Ci sono criticità anche da me espresse in un passato recente, che vanno analizzate, scelte che vanno discusse, proposte che vanno presentate e ragionate, idee che vanno condivise ma soprattutto c'è la necessità da parte delle BdT di non tirarsi da parte per non lasciare il direttivo a lavorare in solitudine.

L'augurio a chi ha assunto questo impegno lo faccio a voce alta perché possa sentire questo invito e raccogliere il bisogno di dare una svolta importante per l'affermazione su tutto il territorio nazionale delle BdT. Bisogna però ragionare sulla scelta degli strumenti da usare.

È un grande grazie alla BdT di Ostuni e a tutti quelli che l'hanno sostenuta per organizzare questo splendido evento.

**** Soggetto politico** è quell'organizzazione che si occupa di società, che propone idee per migliorarla e rendere i cittadini più consapevoli del loro ruolo e più solidali. **NON è AZIONE PARTITICA! POLITICA** deriva da POLIS - cioè città- persone - cittadini. Nulla ha a che fare con i partiti!



Chicca

PAVIA: COORDINAMENTO BdT LOMBARDIA 28 Maggio 2016

Ultime ore in attesa che la notizia dell' approvazione alla Camera della legge delega contenente l'articolo per l' inserimento delle BdT nella legge del 3° settore diventi realtà

Cosa significa?

Significa che alle BdT viene riconosciuto il ruolo di associazione che opera per la promozione sociale; significa che potenzialmente quello che le BdT possono portare nel territorio in cui sono inserite è un valore aggiunto rispetto alla qualità dei rapporti e delle relazioni tra le persone che ci vivono.

E di questo in particolare si è parlato il 28 Maggio a Pavia all' incontro del Coordinamento delle BdT della Lombardia.

Tema della giornata era: **"Qualità della vita e dei territori. Come le Banche del Tempo possono contribuire a migliorarla."**

All'incontro hanno partecipato Banche del Tempo di molte province lombarde con oltre 70 persone.

Si è parlato di qualità della vita e dell'azione dell' amministrazione pubblica che deve vedere nelle BdT una risorsa fondamentale per il benessere comune

Gli interventi del prof. Giampaolo Nuvolati e del prof. Marco Mareggi hanno portato interessanti riflessioni in merito.

La qualità della vita e il livello della vita cos' hanno in comune?

Soddisfazione e felicità sono sinonimi?

Le risorse come possono trasformarsi in benessere?

Le possibili risposte

Ciascuno può e deve diventare attivo nel procurare benessere e aggiungere qualità alla vita; significa amministrare in comune e in condivisione le risorse che si hanno a disposizione. Significa che le amministrazioni pubbliche possono avere potenzialità maggiori attraverso la presenza sul territorio della BdT.

Il TEMPO infatti è una di queste risorse!

Le BdT utilizzano un bene comune (il tempo) per un bene pubblico (danno risposte ai bisogni) un utilizzo che riguarda i cittadini e le istituzioni. Le BdT in questo modo costruiscono una società solidale.

La dott. Laura Canale assessore alle pari opportunità del comune di Pavia ha dato un ulteriore valore alle affermazioni precedenti: parlando del ruolo fondamentale e complementare che le BdT hanno con il pubblico, con la comunità e affermando che la BdT è una rete sociale di grande utilità perché è in grado di captare le situazioni di bisogno e procurare risposte, promuovere fiducia tra le persone, creare inclusione.

E torniamo al tema iniziale: la qualità della vita non è dato dal livello di vita raggiunto, generalmente misurato con beni materiali, ma dalla capacità e possibilità che cittadini e amministratori mettano insieme le proprie risorse per procurare ben-essere.

Un interessante tour della città, che ci ha fatto visitare alcuni dei luoghi più caratteristici (università, chiese di s. Michele e s. Teodoro, ponte coperto e Duomo) ha concluso la giornata.



InzaGoodFest

15 maggio 2016

Festa sul naviglio: c'eravamo anche noi!

La BdT sulle sponde del Martesana

Pomeriggio ore 15: splendido sole. Il nostro banchetto nascosto nell'ombra dell'alzaia, esposto ad un passaggio disinteressato, viene trasferito al sole implacabile del giardino.

Qui, però, c'è un più lento movimento di persone che, una volta entrate nel circolo, ne visitano i banchetti assolati prima di cercare l'ombra sui prati della parte alberata e attorno alle aree riservate ai bambini e allo svago. Immane qualche calcio a un pallone. La musica suona instancabile.

Eppure l'atmosfera è rilassata. Non mancano cibarie, birra e gelato. Ci si incontra con amici, parenti e conoscenti. Quasi nessuno dei presenti si rifiuta di prendere visione del pieghevole della BdT che andiamo distribuendo. Anzi c'è chi si presta allo scambio di informazioni e si mostra interessato. a cosa nasce cosa...



Isabella

La BdT in collaborazione con l'associazione del Gruppo Studi Storici ci ha guidati alla scoperta degli angoli e degli scorci più suggestivi di Inzago tra cui il Lazaretto con la ex chiesa diventata oggi villa.

Un grazie agli attuali proprietari che hanno aperto le porte della loro casa al pubblico concedendoci di ammirare i meravigliosi affreschi originali del '800 della navata centrale della ex chiesa che decorano attualmente tutto il soffitto della sala.



Irene



"Sapori&Saperi"

"Sapori&Saperi"

Maggio 2016

"Micromondo, alla scoperta del mondo invisibile"

"SAPORI&SAPERI una serata dove il microscopio ha aperto un mondo!"

Una ventina di soci lo scorso 6 Maggio si sono trovati presso la nostra sede ad ascoltare Irene che con la sua passione per il microscopio ci ha stuzzicato e incuriosito. Parole come fissazione - disidratazione - inclusione e altre ci sono familiari ma affettare - linea stomatica - cloroplasti - catafillo lo sono un po' meno.

Eppure Irene ce le ha spiegate bene con chiarezza e semplicità mostrandoci in diapositive dei particolari incredibili.

E il finale?

Da strepito: DIATOMEE che combinate da Klaus Kemp biologo 'artista' inglese diventano 'quadri d'autore'. E sono così piccole che non si vedono a occhio nudo ma solo con il microscopio! Micromondo: che meraviglia! "



"Sapori&Saperi"

"Sapori&Saperi"

GIUGNO 2016

Attenti a quei due

*Saverio e Rita
che bella sortita
son solo parole,
ma riempiono il cuore
conquistano i sensi
nell'ingannar le menti
volando tra i venti
ricreano incanti
di favole belle
amene storielle:
nel senso sconvolte
amano le giravolte.
Che ritorni la fiamma
in tutta quella gamma!
Non ci sono freddure
in quelle magiche frittture
ma è il buon umore
che delizia le signore
ai pochi cinici, dispetto
ai molti lettori, rispetto.*

Isabella



Lo sapevamo che Saverio è così: allegro, creativo, sempre di buon umore avendo fatto del sorridere lo sfondo costante della sua attività di scrittore.

Così è stato per noi nella serata in cui con Rita, interprete straordinaria dei suoi brani, ci ha regalato tra parole, risate e sorprese letterarie, una serata piacevole forse indimenticabile.

Al punto che la socia Isabella si è lasciata trascinare e ...vedi qui sopra!

Può essere un grazie?
Per me sì!



TEMPO TREZZO

E BdT Inzago

A Trezzo sull'Adda la sera del 26 Maggio scorso presso la libreria 'Il Gabbiano' si è parlato di BdT. Primi passi di alcuni cittadini di Trezzo verso una avventura desiderata da tempo e oggi possibile.

Paulina, Giuditta e Elena con Mario hanno un sogno: aprire una BdT per la quale è già pronto un nome: **TempoTrezzo**.

Ecco allora che i 'sognatori' organizzano una serata aperta alla cittadinanza e invitano la BdT di Inzago perché racconti e spieghi cosa vuol dire fare e essere BdT.



Inzago ha uno sportello di BdT da 18 anni e ne ha di titoli per raccontare la BdT; Paulina ci presenta così, come 'esperte', Elena racconta un possibile scambio leggendo un brano molto esplicativo sulla BdT e la serata inizia.

Ci sono più di 20 persone, donne in maggioranza ma anche uomini, tutti curiosi di conoscere e capire il senso di fare BdT e come gestirla.

Paulina racconta il 'sogno', Anna e Chicca raccontano la realtà e soprattutto i valori che stanno dentro gli scambi e che si vivono in questa

associazione.

Il pubblico si è mostrato molto interessato: ponendo domande, esprimendo curiosità e alla fine della serata i fogli per aderire all'associazione che sta per nascere a Trezzo sono andati via veloci..... nella speranza che poi ritornino compilati!

Inzago non abbandonerà Trezzo e le sarà vicina mentre compie i suoi primi passi. Auguri a Paulina a Giuditta, Elena e Marco

Chicca



CAMMINARE fa BENE!



DA SAN PELLEGRINO TERME A CAMERATA CORNELLO

Giovedì 28 aprile 2016 una giornata un po' grigia accoglie i 36 partecipanti dei Gruppi di Cammino di Vaprio d'Adda, Paullo, Inzago e Cassano d'Adda che puntuali si salutano con un vivace buongiorno, siamo nei pressi della ex stazione ferroviaria di San Pellegrino Terme dove lasciamo le nostre auto.

Sono le nove e come previsto, inizia la nostra escursione verso il Borgo di Cornello.

L'allegria e ben disposta compagnia, da subito s'inoltra sulla bella e curatissima ciclo pedonale, ricavata dal recupero della ferrovia dismessa. Il fiume Brembo e la verdeggiante valle orobica ci fanno da cornice.

Qualche centinaio di metri e l'imponenza vetusta del Grand Hotel, ci appare per incanto. Costruito sulla sponda sinistra del Brembo, fu inaugurato nell'estate del 1904.

Di dimensioni monumentali, rappresenta il miglior stile architettonico di San Pellegrino, ed anche uno dei più grandi alberghi europei dell'Ottocento, che un po' rimanda agli antichi castelli francesi. Chiuso purtroppo nel 1979 a causa degli ingenti costi di gestione.

Dopo circa quattro chilometri si giunge nell'abitato di San Giovanni Bianco, uno dei centri principali della Val Brembana. Probabilmente vide i primi insediamenti stabili sul territorio già in epoca romana. Il nome del paese deriva dalla ricchezza mineraria del sottosuolo. Infatti San Giovanni è il patrono del paese e bianco, è l'aggettivo che sottolinea la grande presenza di formazioni calcaree di quel colore.

Di qui passavano i commerci, favoriti dalla via Mercatorum, che collegava Bergamo con l'alta valle. Con l'avvento della dominazione veneta, i commerci ebbero un ulteriore incremento, grazie alla costruzione di un'altra strada più a valle: la via Priula, che collegava Bergamo con il Canton Grigioni e che passava proprio dal centro del paese di S. Giovanni Bianco.

San Giovanni Bianco è ricordato anche per aver dato i natali alla maschera di Arlecchino.

Ancora un paio di chilometri ci conducono nell'abitato di Camerata Cornello.

La meta del nostro cammino è l'antico borgo, arroccato sopra di noi.

Un vivace sentiero, di gradoni in sasso, ci induce a risparmiare il fiato per poter raggiungerne la sommità. Sono le ore 11 e in perfetto orario entriamo nel minuscolo abitato di Cornello.

Cornello detto dei Tasso, è uno dei borghi più belli d'Italia: sicuramente una delle località bergamasche che ha saputo conservare meglio la struttura architettonica medievale.

Luogo d'origine della famiglia Tasso, ideatori del "servizio postale".

Per secoli, oltre che il confine tra la bassa e l'alta valle Brembana, è stato anche luogo di scambio che si svolgevano tra Bergamo e la Valtellina, attraverso i valichi delle Alpi Orobie. Per lungo tempo, il transito attraverso queste valli era precluso o reso molto difficile, per via delle gole e dirupi che ne segnavano il passo.

Verso la fine del Cinquecento l'apertura della strada Priula, che correva sul fondovalle, decretò l'inizio del declino di Cornello.

Il borgo rimase isolato, dato che nessuna strada carrozzabile lo collegava. Un isolamento risultato però provvidenziale per la conservazione dei suoi caratteri architettonici originali.

La nostra visita del borgo viene guidata dalla simpatica Michela, brillante guida storica locale.

Iniziamo con la chiesetta dei Santi Cornello e Cipriano: caratteristico edificio ecclesiale romanico, risalente al XII secolo, con struttura architettonica a navata unica e tetto tipico a capanna. La torre campanaria, (con vistosa pendenza a valle), denota uno stile romanico ed un po' gotico, ed è ingentilita da quattro bifore. Le pareti interne della chiesa sono ricoperte da affreschi cinquecenteschi di importante fattura. Particolarmente interessante, il polittico affrescato dell'abside, che raffigura la Madonna in trono e santi.

(segue)



Si prosegue la visita con una breve presenza al Museo dei Tasso, fondatori del servizio postale europeo.

“Una parentesi personale che ha dato motivazione ad Antonio di Paullo di organizzare questa speciale camminata, è dovuta al richiamo di un personaggio illustre di Paullo, del ramo della dinastia dei Tasso.

SIMONE TASSO, capostipite feudatario di Paullo dal 1546. Mastro generale delle poste imperiali e poi spagnole, a Milano e Roma. Acquisisce i diritti feudali su Paullo e sulle località minori circostanti, situate sulla sponda destra dell'Adda, nel saliente settentrionale del Contado di Lodi, per un prezzo totale di: lire 19.871, soldi 6 e denari 4. Alla morte di Simone, nel 1562, gli subentrò come signore di Paullo, il figlio ANTONIO TASSO, nominato nel 1619, dal re di Spagna, Filippo III, "Primo Marchese di Paullo".

Inizia la dinastia del MARCHESATO DEI TASSO a Paullo:

SIMONE II, secondo marchese di Paullo.

ANTONIO II, terzo marchese di Paullo.

FRANCESCO, quarto marchese di Paullo.

MICHELE I, principe de Tassis, quinto marchese di Paullo.

GIUSEPPE, conte e principe di Turm und Taxis, sesto marchese di Paullo.

MICHELE II, mastro generale delle poste di Spagna a Roma, settimo marchese di Paullo.

ANTONIO III, dal 1789, ottavo marchese, e l'ultimo della famiglia a portare il titolo di marchese di Paullo, in quanto nel 1796 il sistema feudale fu abolito dal regime napoleonico.

Morto Antonio III, nel 1797, gli sopravvissero le figlie Maria Luisa e Giuseppina Maria Gertrude, con le quali il ramo di Simone Tasso si estinse.”

Il sollecito invito dell'oste dell'Antica Locanda dei Camozzi ci distoglie dalla cultura per sollecitare invece il palato davanti a piatti di pizzoccheri, risotto, brasato e coniglio.

All'uscita del ristorante il sole finalmente ha fatto il suo ingresso nel borgo per accompagnarci durante la discesa. Uno sguardo ancora a questo splendido borgo, ed un allegro corteo, in fila, uno dietro l'altro, s'inoltra nel bosco. Una mulattiera, resto di un tratto dell'antica strada Mercatorum, ed ancor oggi, un rigoglioso e ben tenuto sentiero, che tra fore e corsi d'acqua, ci riporta al paese di San Giovanni Bianco.

Ci soffermiamo per qualche minuto nella piccola località di Oneta, casa natale e museo della nota maschera di Arlecchino.

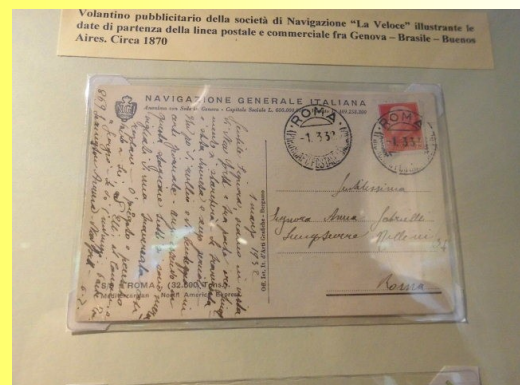
Riprendiamo la nostra ciclo pedonale. Ben presto riappare il Gran Hotel e la stazione ferroviaria di S. Pellegrino, sono le 17,30. L'orario previsto.

Una giornata trascorsa in piacevole compagnia, un'opportunità oltre che per camminare e conoscere luoghi per scambiarsi informazioni ...i gruppi di cammino sono anche questo...scambio di saperi e convivialità.

Grazie a tutti per la bella giornata trascorsa insieme.

Antonio Dario Ferrarese
"Cammina con noi di Paullo"

Anna Finelli
"Il Cammino del Cuore" di Inzago



Ancora a proposito di ... camminate.

Le camminate sono un'ottima occasione per noi della BdT per stare insieme e condividere tempi di 'fatica' e tempi di relax. Bergamo è una meta privilegiata perché oltre che bella e piena di sorprese è anche vicina a casa, per questo....noi continuiamo a 'scopirla'.

Sabato 28 Aprile la scalate alle scalette di Bergamo che si sa è una città tutta in salita c'è stata, eccome nonostante il meteo poco propizio! Gradino dopo gradino con gli occhi rivolti in parte alle pietre sotto i nostri piedi e in buona parte al panorama circostante, siamo arrivati in cima, in 16, armati di buona lena e di voglia di scoprire una parte di Bergamo inusuale per chi è solito frequentare solo la funicolare e la via Colleoni quella del passeggio e dello shopping, pur sempre affascinanti. Orti coltivati, arrampicati sui pendii, pochi camminatori sulle scalette e molti sguardi (i nostri) sorpresi per la bella natura primaverile che non sembrava 'soffrire' del grigiore che il cielo iniziava a diffondere. Una piacevole camminata terminata al ristorante 'Circolino di Bergamo Alta' dove fatica e lingue si sono sciolte in un meritato relax allietato da pizze, casoncelli e altre specialità locali. E all'uscita l'asfalto reso viscido dalla pioggia ci ha impedito di riprendere il percorso della scalette ma non di continuare le nostre piacevoli chiacchierate camminando rifocillati verso la funicolare. E la città è diventata tutta in discesa, in accordo con la pioggia che scrosciando ci ha accompagnato indisturbata fino alle nostre macchine. Alla prossima.



Chicca



Le salite di Bergamo

Via dello Statuto, un viale alberato in lieve salita, ma ben presto sulla sinistra inizia la Salita delle more ed è solo la prima. Guardando in su sfugge la cima del colle fra il variegato verde, i muretti a secco e i profili delle case bergamasche tanto diverse e sempre belle. Ma dai balconi della salita, riposandoci, ammiriamo i vasti orti da cui si levano i fumi di erbe e sterpaglie bruciate. Osserviamo gli ortolani: a Bergamo, di sabato, si lavora. Il cielo nuvoloso non ci risparmia rare gocce di pioggia rinfrescante: attacchiamo la Salita di San Martino che si inerpicava decisa. Non è il momento di desistere. Prevale la curiosità: il paesaggio ti attira nei suoi mutamenti ad ogni tornante della salita. Siamo a metà strada e le due salite hanno un nome troppo intrigante Scorlazzino e Scorlazzone: sembrano

annunciare vertigini e precipizi. Però i muretti continuano a proteggerci come il gesto amoroso di una Madonnina. Per quanto possono queste ultime erte salite tendono anche a serpeggiare fra alberi e fiori delle ville che affacciano sulle salite, così da scoprire solo all'ultimo momento lo sperone di S.Vigilio. Un ultimo sforzo per ammirare i ruderi del Castello. Si avvicina l'orario della cena e le gocce dal cielo si fanno più minacciose. Nell'aria si effonde il suono delle campane di Bergamo alta. Scendiamo. In via Colleoni incontriamo i compagni che hanno percorso un itinerario meno faticoso, ma tutti vogliamo met-



tere alla prova le proposte del "Circolino". Dentro, il calore della convivialità.

Fuori, naturalmente, piove.

Grazie a tutti, ma specialmente a Mario e Chicca per l'idea e l'organizzazione

Isabella Meloncelli

QUEST'ANNO A PESCHIERA BORROMEIO

IL 19 MAGGIO 2016

PESCHIERA BORROMEIO - IO C'ERO!

*Raduno annuale
dei gruppi di cammino*

Previsioni azzeccate, tempo da lupi: pioggia intensa e fa freddo. Le sette e già squilla il telefono: "Sono Lucio, del gruppo di cammino di Vaprio, qui diluvia, che facciamo?" "Lucio - gli rispondo - non possiamo annullare l'appuntamento, è già tutto programmato. Questo il tam- tam telefonico intercorso di primo mattino fra tutti i gruppi.

Apprensione. Ma, alle otto le auto cominciano ad arrivare, puntuali, come previsto. Il bar della Gardanella Village è pronto, accogliente e con una calda colazione per tutti. Rifocillati e un po' rincorati, anche perché non manca nessuno, la decisione è unanime: "Si va a camminare! Siam qui per questo!". Fuori piove a dirotto! "Caspita, che carattere 'sta gente!"

Tuttavia il rischio pioggia era stato calcolato da Antonio capo passeggiata di "Cammina con Noi di Paullo" per cui non si farà l'itinerario campestre previsto: Parco Carengione, Castello di Peschiera e dintorni ma il giro dell'Idroscalo ovvero "Il giro dei due laghi". La camminata è su asfalto e selciato e ci sono parecchie strutture per ripararsi. "Autunnali ragazzini" si avviano coraggiosi per la camminata sotto la pioggia. Chissà cosa pensa chi ci vede passare? Siamo in tanti, un serpentone colorato di ombrelli aperti e mantelle... L'allegria prende il sopravvento: "Tanto ormai siam fuori!"

Sette i chilometri previsti per questa strana navigazione lacustre, anche perché le pozzanghere si confondono quasi con l'acqua del lago. Una pausa caffè presso il bar delle tribune, e via di nuovo. Anche sotto la pioggia questo Idroscalo è sempre uno spettacolo. Non per niente lo chiamano il "Mare dei Milanesi".

Si torna alla Gardanella che quasi è ora di pranzo. Ci si cambia velocemente e ci si asciuga un po' e come per incanto siamo già a tavola. Sono le ore 12, iniziano i saluti di rito, è presente anche l'equipe dei medici ATS. Dovvero- so parlare del progetto salute di "Camminare Insieme".

Arriva un invitato speciale, è il sindaco di Paullo, rappresentante istituzionale dei Comuni aderenti al raduno. Pranza volentieri con noi. L'ottimo menù ci ha fatto dimenticare l'umidità della mattinata. Con gli oggetti offerti dal "Mercatino di Inzago" vengono premiati il gruppo più numeroso e il gruppo che arriva da più lontano, ma non mancano anche gadget che per allietare il dopo pranzo, Anna, Capo passeggiata del "Cammino del cuore" della Banca del Tempo di Inzago, distribuisce ai partecipanti. Intanto ha smesso di piovere così abbiamo il tempo di visitare anche l'altro lago. E' uno splendido scenario. Un bellissimo laghetto, azzurro, tutto cintato, percorribile interamente su sentiero in pietra lungo tutto il suo perimetro. Qui la nostra guida Walter Ferrari, ci informa della flora dell'Idroscalo. Qui ha catalogato cinquanta qualità di piante (provenienti da altrettanti paesi) messe a dimora in diversi periodi. Dagli abeti agli aceri, dai cedri esotici dell'Oriente a quelli dell'Himalaya; e poi, querce, faggi e cipressi, tigli platani e pini. Piante autoctone e americane. Una salutare passeggiata, tra i numerosi impianti sportivi che offre la Gardanella Village, conclude questa bellissima e "coraggiosa" giornata. Chi l'avrebbe detto vista la pioggia del mattino?! E già, questa "saggia generazione", ha scelto di risolvere in allegria e condivisione una giornata che a casa si poteva solo pensare guardandola dalla finestra. Che Gruppo!!!

Antonio capo passeggiata del gruppo "Cammina con Noi di Paullo"

Anna capo passeggiata del gruppo "Cammino del cuore" di Inzago

Nella foto Antonio Ferrarese, uno degli organizzatori, con l'altra organizzatrice, Anna Finelli, capo passeggiata del "Cammino del cuore" di Inzago insieme al Sindaco di Paullo.





ESSERE un BRAVO CITTADINO



Negli ultimi anni, leggendo notizie sui giornali o ascoltando vari programmi televisivi, troppo spesso si parla di giovani annoiati, bulli, violenti; giovani che non hanno voglia di guardare avanti, al futuro che risiede nelle loro mani, soggetti sempre meno interessati al mondo che li circonda. Bastano due o tre notizie per generalizzare e fare "di tutta un'erba un fascio" perché al giorno d'oggi gli adolescenti vengono visti come una generazione senza riferimenti, che vive giorno per giorno un certo disagio, ragazzi senza progetti o scopi.

Ma questo concetto non andrebbe esteso a tutti.

I ragazzi vanno educati: educati ad essere bravi figli, bravi cittadini. Vanno educati dalle famiglie, dalla scuola, dalla società. Educati proprio per non essere "sudditi" ma "cittadini" consapevoli della realtà che li circonda.

Per essere un bravo cittadino bisogna sin da piccoli essere istruiti, educati a rispettare le persone e l'ambiente, ad imparare ad aver cura del cibo senza sprecarlo ed essere formati alla sicurezza. Bisogna sin dalla giovane età essere consapevoli e responsabili delle proprie azioni e delle "azioni di gruppo" attraverso tolleranza e solidarietà.

La parola stessa "cittadino" ci dice che apparteniamo ad una comunità, ad uno Stato, per cui bisogna essere sempre attenti agli equilibri sociali e ambientali anche attraverso lo studio del nostro territorio e portando rispetto del patrimonio pubblico.

E' importante, oltreché utile, conoscere la storia della propria città, del proprio Paese e dei suoi beni culturali ed ambientali, analizzando le varie opportunità che il nostro territorio offre senza fare paragoni o dire che si starebbe meglio altrove...

I giovani hanno tante idee per la testa, tante critiche da fare e forse poca voglia di comunicare, di dichiarare il loro disagio, la loro insofferenza; allora ci si affida ai "media"; allora ci si affida a Facebook, o a qualche altro canale di comunicazione virtuale, perché è un territorio libero dove poter dire e fare a piacimento, dove buttare dentro di tutto per sfuggire alle difficoltà. Ma tra reale e virtuale non c'è differenza: la buona educazione, la tolleranza ed il rispetto vanno usati anche qui.

La soluzione migliore sarebbe aiutare i ragazzi ad interessarsi o partecipare alla vita civica, politica e culturale perché i giovani sono il futuro di una società migliore.

Ci sono tanti ragazzi che ogni giorno fanno scelte e hanno progetti per vivere al meglio in questa complessa società. Un buon cittadino, consapevole di queste problematiche, sarà poi un buon professore, un buon avvocato, poliziotto, medico, o un buon politico ...un buon, appunto, cittadino.





Il birraio di Preston

Camilleri senza Montalbano ma con personaggi memorabili.

Un titolo un po' strano per un libro di Andrea Camilleri. *Il birraio di Preston* è il titolo di una pressochè sconosciuta opera lirica di un altrettanto poco noto compositore Luigi Ricci (1805-1859) rappresentata per la prima volta a Firenze nel 1847.

Montalbano, protagonista di tanti romanzi di Camilleri, non c'è per il semplice motivo che la vicenda si svolge nel 1874. I luoghi sono però gli stessi delle vicende del celebre commissario, Vigata e Montelusa, luoghi immaginari di una Sicilia molto reale.

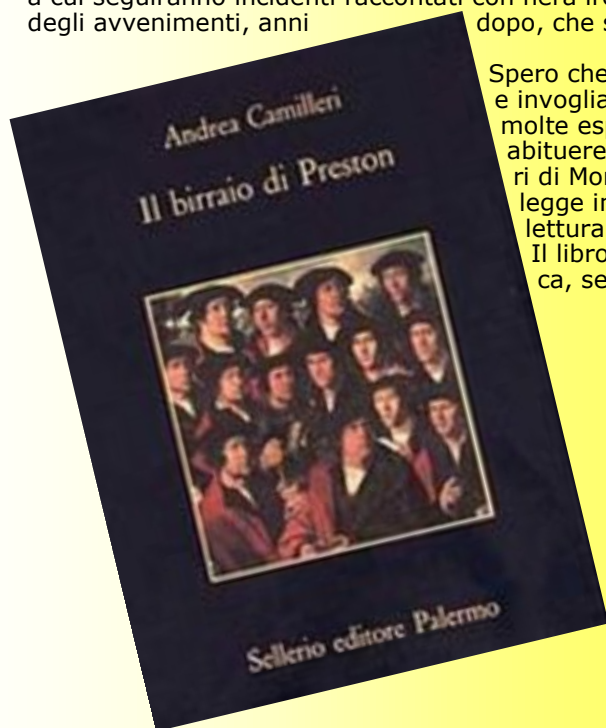
Accade che per l'inaugurazione del nuovo teatro di Vigata il prefetto di origine fiorentina di Montelusa impone di rappresentare l'opera suddetta da lui conosciuta ed apprezzata in gioventù. I vigatesi che osteggiano tutto quanto dalla detestata Montelusa proviene, si oppongono decisamente.

Da qui discendono tragicomiche vicende che vedono protagonisti oltre al suddetto prefetto, il questore milanese, con le loro simpatiche mogli e ufficiali piemontesi, tutta gente molto lontana dalla mentalità dei siciliani, il che causerà fraintendimenti e grossi guai. In aggiunta c'è pure un terrorista mazziniano romano ed un ingegnere tedesco inventore di una rivoluzionaria pompa antincendio.

Siciliani, molto tipici e ben delineati, sono altri protagonisti della vicenda, uomini d'onore ed un onorevole non proprio tale, con i loro sanguinari fiduciari. Due sorelle di non spiccata virtù, un dongiovanni che come quello dell'opera di Mozart finisce affumicato.

E un poliziotto, anticipatore di Montalbano, di grande professionalità.

Il teatro verrà inaugurato con la non impeccabile rappresentazione dell'opera in programma a cui seguiranno incidenti raccontati con nera ironia. E per finire la ricostruzione ufficiale degli avvenimenti, anni dopo, che stravolgerà completamente la verità.



Spero che la lista degli ingredienti vi possa incuriosire e invogliarvi a leggere il romanzo, nel quale troverete molte espressioni in dialetto siciliano alle quali vi abituerete presto e che sono molto familiari ai cultori di Montalbano. Un unico difetto a parer mio: lo si legge in maniera tanto veloce che il piacere della lettura termina troppo in fretta...

Il libro lo potete trovare presso la nostra biblioteca, se vi affrettate.

Mario

Idee utili, anzi utilissime!!

Buono a sapersi...

A cura di Anna



Zucchine e melanzane

Lavate le zucchine e le melanzane soltanto al momento di utilizzarle, se avete intenzione di conservarle in frigorifero. Possono altrimenti essere conservate in cantina o all'interno di sacchetti di carta. Un metodo alternativo per conservare le zucchine consiste nella loro **essiccazione** al sole, dopo averle tagliate a fettine sottili. Sia le zucchine che le melanzane possono essere conservate sottolio e sottaceto.

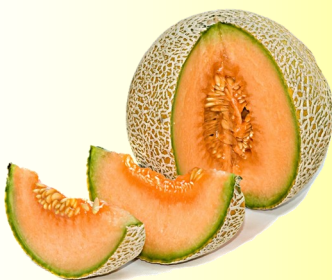
Ciliegie



Il modo migliore per rallentare la maturazione delle ciliegie consiste nella loro conservazione **in frigorifero**. E' preferibile utilizzare un semplice contenitore di vetro o un normale piatto, piuttosto che una ciotola di plastica. Un ulteriore consiglio consiste nel lavarle soltanto poco prima di consumarle, in modo tale che il contatto con l'acqua non provochi la formazione di marciumi.

Pesche e albicocche

Se avete a disposizione delle pesche o delle albicocche non ancora mature, non riponetele in frigorifero. La loro maturazione non avverrebbe correttamente e vi ritrovereste con dei frutti poco dolci e saporiti. Conservate pesche e albicocche **a temperatura ambiente** fino a maturazione, poi potrete riporle in frigorifero, ma dovranno essere mangiate entro pochi giorni.



Melone

Se avete a disposizione un melone maturo, ma non avete intenzione di consumarlo subito, potete riporlo in frigorifero, dove potrà conservarsi per circa una settimana. Per gustarlo al meglio, prima di affettarlo, lasciatelo riposare a temperatura ambiente per una mezz'ora. Se il melone è già stato aperto, le sue fette si manterranno per due giorni in frigorifero dopo essere state riposte in un contenitore per alimenti, preferibilmente in vetro.

NASCONDERE QUEST' AMORE

Nascondere quest'amore
agli occhi del mondo
proteggerlo come un embrione.

Incatenare il tuo sorriso
sopra il mio cuore
la forza che mi dà
vederti, le scintille che nascono
quando mi parli, la tua ingenuità,
La tenerezza,
la dolcezza,
immaginarci.....

La musica che ci unisce
la paura che ci divide
sei cucciolo
sei divino,

virtuale una carezza
virtuale un abbraccio
leggero come una farfalla
potente come il sole
ogni mio gesto
ti è devoto!

Ornella Mereghetti Baccolo



COLLABORAZIONE DEI SOCI ALLA STESURA DEL GIORNALINO

'Tempoideanews' oltre ad articoli redazionali, pubblica anche scritti che ci pervengono dai nostri soci che esprimono in modo libero e autonomo il loro pensiero rispetto alle esperienze vissute nella nostra BdT.

Il valore di questi scritti sta nel senso di appartenenza del socio alla vita dell'associazione e alle esperienze in essa vissute.

Invitiamo come sempre i soci a scrivere di queste loro conoscenze ed esperienze per rendere sempre più viva e partecipata l'attività della nostra BdT



PROSSIMAMENTE in BdT

- **Danze del Mondo il 18 giugno –Summertime 2016**
- **I martedì in BdT : laboratori di parole e di attività manuali, perché no?**
- **La gita serale sul lago d'Iseo: Christo ci aspetta**

Hanno collaborato a questo numero:

Anna Finelli
Chicca Cremonesi
Giulia Brambullo
Irene Quaglia
Isabella Meloncelli
Mario Verga
Ornella Mereghetti Baccolo

Impaginazione e redazione:
Stefano Monari
Chicca Cremonesi
Mario Verga

*"Visti dal basso siamo
tutti giganti*

*Visti dall'alto
siamo tutti nani,*

*Da uguale a uguale
E' il modo di guardare"*



Banca del tempo Inzago - via Besana 11/a
Email: tempo.idea@libero.it www.bancadeltempoinzago.it
Apertura sede: 1° -3° -5° martedì del mese dalle 15.30 alle 17.00
2° - 4° giovedì del mese dalle 21.00 alle 22.30